

IL RITORNO DEL MALTEMPO

L'ONDATA DI BRUTTO TEMPO INVESTIRÀ TUTTA LA REGIONE. LA PROVINCIA DI MACERATA SARÀ COINVOLTA DA QUESTA SERA

In arrivo i temporali: allarme alluvioni

Da stasera colpito anche il Maceratese. Temperature in calo

MALTEMPO e temperature in calo anche nelle Marche e nel Maceratese. Forti temporali hanno già colpito il nord della penisola mercoledì scorso. La perturbazione nella giornata di oggi si sposterà verso l'Adriatico dove sono attesi pioggia e temperature autunnali. Secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare, Macerata dovrebbe avere un picco di maltempo oggi in tarda serata con temporali di intensità tale da mettere in allerta per eventuali alluvioni e frane; temporali anche ad Ascoli e nel Fermano. Pioggia ma senza temporali è prevista anche ad Ancona.

Precipitazioni previste anche per domani in tutta la regione. Dopo alcuni giorni di sole, insomma, la primavera torna a fare i capricci. Tutta l'Italia, infatti, da giovedì a sabato sarà sotto l'influenza di una bassa pressione in formazione sull'alto Tirreno. Piogge ed acquazzoni bagneranno anche molte delle regioni del centro nord con fiocchi di neve sulle Alpi fin sotto i 2.000 metri. Fenomeni anche intensi e persistenti su Centro Italia e Nord Est tra oggi e domani. E anche nel Maceratese il maltempo dovrebbe durare fino alla fine del mese.

di **FRANCO VEROLI**

SECONDO la più recente indagine di Legambiente «Ecosistema a rischio», organizzata insieme al dipartimento di Protezione Civile, tutti e 57 i Comuni del Maceratese sono a rischio idrogeologico. Una situazione di cui è consapevole la Provincia che ha approvato una trentina di delibere per interventi ritenuti non più rinviabili sui fiumi Potenza e Chienti, e sui tratti maceratesi dell'Esino e del Musone. E di cui è consapevole la Regione, che lo scorso dicembre ha varato il piano di gestione del rischio alluvioni, anche alla luce di quanto accaduto negli ultimi anni, particolarmente piovosi. Nonostante ciò, le annunciate precipitazioni per questo fine settimana potrebbero riprodurre scenari già visti: alluvioni, frane, allagamenti, strade interrotte. Il paradosso è che a fronte della consapevolezza dell'estrema fragilità del nostro territorio, gli anni passano e si fa poco o nulla: per mancanza di soldi, oppure per l'impossibilità – se ce ne sono – di poterli spendere per i vincoli del patto di stabilità, ma anche perché si investe poco o nulla nella prevenzione.

IN PROVINCIA le frane storiche attive sono oltre 500, senza considerare quelle «occasionalmente» (altre centinaia), e solo lungo il corso del Potenza si conta – in media – un'alluvio-



LA SITUAZIONE

Oltre 500 le frane attive

Il geologo: «È ora che la Regione investa sulla prevenzione»

ne ogni sei anni. I fenomeni sono particolarmente diffusi nelle aree alto collinari. Senza contare, ovviamente, i tanti smottamenti che si verificano a seguito di precipitazioni particolarmente abbondanti. I principali dissesti che interessano le aste fluviali riguardano tanti Comuni, in particolare quelli ricadenti nella parte medio-bassa dei bacini del Chienti e del Potenza. Le cause? Le caratteristiche geologiche del terreno, certo, ma, soprattutto, colpa dell'uomo che ha occupato aree di pertinenza fluviale, magari edificandoci sopra, o ha cementificato i fossi, lasciando che l'acqua sfugga ad ogni controllo. Così oggi, ad esempio, per tutelare l'abitato di Trodica di Morrovalle dalle conseguenze della piena dell'omonimo fosso, sarebbe necessario realizzare tre vasche di espansione a monte dell'abitato e risonare l'alveo esistente. Interventi importanti servono lungo le aste fluviali del Chienti e del Potenza, da Muccia a Civitanova, e da Fiuminata a Porto Recanati. «Purtroppo quello che è fatto è fatto – sottolinea Andrea Pignocchi, presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche –. Ma ora bisogna che la politica regionale investa sulla prevenzione: sia per evitare comportamenti sbagliati, come quello di permettere l'edificazione nelle aree golenali, sia impiegando risorse per una periodica manutenzione degli alvei fluviali e del chilometrico reticolo idrografico minore».



OMBRELLI APERTI
Pioggia torrenziale da stasera e per il weekend

LA SCHEDA

I numeri

In provincia le frane storiche attive sono oltre 500, senza considerare quelle occasionali (altre centinaia), e solo lungo il corso del Potenza si conta - in media - un'alluvione ogni sei anni

I Comuni dissestati

Sono Pollenza, Tolentino, Urbisaglia, Loro Piceno, S. Angelo in P., Monte S. Martino, Gualdo, S. Ginesio, P. S. Giovanni, Colmurano, Loro Piceno, Camporotondo, Ripe S. Ginesio, Belforte

Le cause

Le caratteristiche geologiche del terreno, ma anche l'uomo che ha occupato aree fluviali, magari edificandoci sopra, o ha cementificato i fossi, lasciando che l'acqua sfugga ad ogni controllo



ALLAGAMENTI Un'immagine del settembre scorso (foto archivio Calavita)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 024697